



Nella Costituzione la nostra libertà

P. FRANCESCO OCCHETTA* Ogni anniversario importante permette di fare un bilancio e riflettere sul futuro e questo vale anche per la nostra **Costituzione** nel suo 70esimo anno di vita. Il testo definitivo, iniziato con i lavori della Costituente nel 1946, ed entrato in vigore il 1° gennaio 1948, ha accompagnato il Paese a unificarsi. Per la Costituzione italiana, l'«oggetto peculiare» – per dirla con le parole di Montesquieu – è «la persona umana» con i suoi diritti inviolabili e i suoi doveri inderogabili. È nella difesa e promozione della dignità umana che si trova il fine dell'Ordinamento. È sotto questa luce che va riletto il comma 3 dell'art. 10 sul diritto d'asilo: «Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge». Nei costituenti era ancora viva una memoria che portavano impressa nella loro carne, molti di loro erano stati rifugiati politici nel tempo del fascismo.

L'articolo dunque è carico di umanità ed è tra i più aperti e inclusivi delle Costituzioni europee vigenti. Poi sono seguite le interpretazioni della giurisprudenza per dare significato all'ultima parte del comma «secondo le condizioni della legge»; è stato sancito il diritto all'asilo e lo status di rifugiato, fino a distinguere gli immigrati «politici» da quelli economici. Dai lavori della Costituente il diritto d'asilo dovrebbe essere riconosciuto non come strumento per ottenere lo status di rifugiato ma come la «condizione di tutela» per difendere i rifugiati. La vocazione solidarista e di apertura agli altri popoli è inscritta nella Costituzione, diceva **La Pira**. *Sub lege libertas*, la Costituzione rimane per tutti un raggio di sole. L'emergenza rifugiati, la crisi dell'euro, gli attacchi terroristici, i dubbi britannici, l'emergere di movimenti nazionalisti xenofobi ci portano a interrogarci.

Ma non dobbiamo farci intimidire. C'è da compiere un passo in più. Deciso. È quello che ricorda **Jacques Delors**: «La chiave del successo risiede in più Europa, nella quale ognuno di noi troverà ragioni di speranza per un'azione efficace. O ci salviamo tutti insieme o andremo alla deriva». Altrimenti quello che si dimentica, diceva **Primo Levi**, potrebbe ritornare. ●

* scrittore de *La Civiltà Cattolica*



IN QUESTO NUMERO

*Romano Prodi
e Pietro Grasso alla
presentazione del
Rapporto Annuale 2016*

*#Igetyou, la nuova campagna
di comunicazione
del JRS Europa*

*I rifugiati e l'Accordo dell'UE
con la Turchia*

Tanta ricchezza nell'incontro con i rifugiati

Presentato a Roma il Rapporto annuale 2016

DONATELLA PARISI

La presentazione del **Rapporto annuale** 2016 del **Centro Astalli**, lo scorso 19 aprile al Teatro Argentina, è stata l'occasione per celebrare i 35 anni di attività al fianco dei rifugiati. Una mattinata ricca. Ricca di amici, di idee, di spunti, di parole. A **P. Camillo Ripamonti**, presidente Centro Astalli, il compito di raccontare un anno con i rifugiati attraverso i dati raccolti nei servizi offerti a **Roma** e in altre 7 città italiane, con una nota di metodo: "Al Centro Astalli i numeri diventano volti di un'umanità in cammino. Di uomini e donne che meritano accoglienza e protezione". Ad aprire l'incontro il videomessaggio di auguri di **Papa Francesco** di ritorno dall'isola di Lesbo. "Siate sempre testimoni della bellezza dell'incontro, aiutate la società ad ascoltare la voce dei rifugiati, accompagnateli e fatevi guidare da loro. I rifugiati conoscono le vie che portano alla pace perché conoscono l'odore acre della guerra".

Un regalo prezioso seguito dalle parole commosse di **Céline**, rifugiata dalla **Repubblica democratica del Congo**: "Oggi sono qui per due motivi: per fare festa con il Centro Astalli. Questi 35 anni per me sono come un compleanno di famiglia. Non sarei mai potuta mancare. Ma sono qui soprattutto in nome di tutti rifugiati. Il mar **Mediterraneo** e le sue isole non sono più le porte d'**Europa**. Sono diventate la sua vergogna più grande. L'indifferenza ci uccide più dell'odio".

Romano Prodi con un discorso complesso e al contempo chiarissimo è riuscito a contestualizzare le parole di Céline in un quadro geopolitico articolato. Prodi, oggi inviato speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il **Sahel**, ha dichiarato senza giri di parole: "L'immigrazione dall'Africa continuerà a crescere più o meno per tutto il secolo XXI.



Sarebbe bene ragionare di immigrazione in maniera non ridicola come costruire muri di filo spinato alle frontiere, a beneficio dei media sensazionalisti e dei cittadini male informati da politici irresponsabili, o peggio deportando a carissimo prezzo (6 miliardi di euro!) i profughi in **Turchia**. Sarebbe bene governare il processo". A introdurre l'evento, l'appello del Presidente del Senato **Pietro Grasso**: "Servono urgentemente canali umanitari. I morti nel Mediterraneo sono la nostra vergogna". A noi oggi il compito di dire ancora una volta grazie a chi ogni giorno si spende per accompagnare i rifugiati in un percorso fatto di tanti ostacoli e ancora troppo poche opportunità. Grazie ai volontari e agli amici che ci sostengono e ci incoraggiano.

Infine un grazie doveroso per la presentazione del nostro 15esimo rapporto annuale a **Marino Sinibaldi**, presidente del Teatro di Roma e a **Paolo Fallai** del *Corriere della Sera* che ci consentono ogni anno di rileggere pubblicamente il lavoro di un anno con i rifugiati. ●



OLTRE IL MURO DELL'INDIFFERENZA - LA CRISI DEI RIFUGIATI IN EUROPA TRA RAPPRESENTAZIONE E REALTÀ - Corso di formazione 2016

LA FRONTIERA EUROPEA: IL NEMICO ALLE PORTE?

mercoledì 11 maggio - ore 18.00

Relatori: Fabrizio Battistelli (sociologo Univ. La Sapienza) - Helena Behr (UNHCR)

L'EUROPA IN GUERRA CON SE STESSA: L'INTEGRAZIONE IN CRISI

mercoledì 18 maggio - ore 18.00

Relatori: Nando Sigona (Università di Oxford) - Marino Sinibaldi (Di. Rai Radio3)

L'ITALIA VOLTO DI UN'EUROPA CHE SPERIMENTA MODELLI E PERCORSI INNOVATIVI

mercoledì 25 maggio - ore 18.00

Tavola rotonda: Don Enrico Feroci (Caritas Roma) - Filippo Miraglia (Arci) - Salvatore Bottari (Sprar Torino) - P. Camillo Ripamonti (Centro Astalli)

Sede degli incontri: PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Piazza della Pilotta, 4 - Roma - info: 06 69925099 - astalli@jrs.net

#Igetyou: raccontiamo l'Europa che vogliamo



CHIARA PERI

È stata lanciata lo scorso 20 aprile la campagna “I get you”, promossa dal JRS in nove Paesi europei nell’ambito del progetto BEST, finanziato dalla Commissione Europea. “I get you” in inglese significa “ti capisco, so come ti senti”. L’obiettivo è raccontare un’Europa accogliente, aperta, positiva e molto distante da quella che ci viene comunicata dalla politica attraverso esperienze innovative che vedano cittadini e migranti impegnati insieme in iniziative di accoglienza, socializzazione e valorizzazione della diversità. Per i prossimi mesi attraverso la sezione italiana del sito multilingue www.igetyou-jrs.org

si potranno segnalare iniziative di associazioni, gruppi di volontari, parrocchie ecc. che abbiano l’obiettivo di facilitare l’inclusione di rifugiati e migranti: corsi di italiano, gruppi sportivi, laboratori di arte e di cucina, esperienze di ospitalità...

Per farlo si deve compilare un breve questionario online già disponibile sul sito, dando alcune informazioni essenziali sull’iniziativa, ma anche possibilmente brevi testimonianze dirette di rifugiati, migranti e cittadini che vi partecipano e fotografie che trasmettano l’idea del fare insieme, che è un po’ il cuore del messaggio della campagna. ●

Francia: Lena oggi è meno sola

Welcome en France è un progetto del JRS Francia che propone a famiglie e comunità religiose di accogliere un richiedente asilo per 4-6 settimane.

«Sono stata costretta a lasciare l’Ucraina.

Quando sono arrivata in Francia ero persa: non sapevo dove andare, cosa fare. Grazie alla rete **Welcome en France**, ho potuto incontrare diverse famiglie. Ciascuna di esse mi ha aiutato a sentirmi meno sola, a capire questo Paese, a essere più libera e meno persa, più felice.

Ogni famiglia mi ha incoraggiato ad aprirmi e a comunicare, a ritornare me stessa in un altro contesto. Ogni famiglia è stata una luce lungo il mio percorso: in ogni luogo mi sono sentita a casa mia grazie alla loro accoglienza calorosa e affettuosa. La mia tutor poi è stata un grande dono, un vero sostegno! Mi ha ridato fiducia in me stessa perché ha creduto in me». ●



I GET
YOU

Nominate your
refugee welcome
project today!

#IgetYou

Italia: Mariana che canta sulle note della condivisione

Sono **Mariana**, rifugiata dalla **Mauritania**. Sono scappata dall’orrore di cui mi fa ancora troppo male parlare. Appena arrivata vivevo nel centro di accoglienza e avevo tanto tempo libero da passare solo con i miei ricordi. Così ho deciso di fare volontariato alla mensa del **Centro Astalli**. Una mattina mentre tagliavo il pane in cucina mi sono messa a cantare una canzone nella mia lingua. A casa cantavo sempre. La musica è una mia grande passione. Pierpaolo, il cuoco della mensa, mi sente e dice “Vuoi provare a cantare con noi?”. “Con voi chi?”. E così tra mestoli e fornelli sono venuta a sapere del gruppo **Luz y Norte musical**. Un gruppo musicale formato da rifugiati, operatori e volontari del **Centro Astalli**. Nel nostro repertorio c’è anche una mia canzone che ho scritto per mia madre di cui sento moltissimo la mancanza. È un omaggio alla nostra storia e al nostro dolore. ●



Un accordo molto preoccupante

CHIARA PERI

L'accordo concluso tra **Unione Europea** e **Turchia** il 18 marzo 2016, entrato in vigore due giorni dopo, rappresenta un cambiamento sostanziale nelle politiche europee sulla protezione internazionale. Per la prima volta in assoluto è stato stipulato un accordo tra **UE** e un Paese terzo con la dichiarata finalità di impedire ai richiedenti asilo di varcare le frontiere dell'**Europa**. Come hanno rilevato immediatamente numerosi enti di tutela, tra cui il **Centro Astalli**, numerosi elementi dell'accordo sono in evidente contrasto con il diritto europeo vigente. Il **JRS Europa** ha elaborato un documento, condiviso con i 15 uffici nazionali europei, in cui si offre un'analisi accurata degli aspetti che suscitano gravi preoccupazioni rispetto alla tutela dei diritti umani dei migranti forzati.

In primo luogo, l'accordo prevede il respingimento forzato verso la Turchia dei richiedenti asilo giunti sulle isole greche. Sebbene si affermi che questo avverrà nel rispetto delle norme europee e internazionali, ci sono validi motivi per dubitare che esistano le condizioni per assicurare accesso effettivo e individuale alla procedura di asilo in **Grecia** e, soprattutto, sul fatto che la Turchia ad oggi possa es-

sere considerata un "Paese sicuro" alla luce dei requisiti previsti dalle Direttive europee in vigore. Un secondo motivo di preoccupazione, anche sulla base del crescente numero di donne e bambini che arrivano dalla Turchia alla Grecia, è il rischio concreto che il reinvio in Turchia precluda il ricongiungimento familiare e non consenta la necessaria tutela dell'interesse dei minori. Inoltre, l'uso indiscriminato della detenzione negli **hotspot** sulle isole greche è particolarmente deleterio e non fa che esporre persone vulnerabili in fuga da violenza, guerra e persecuzioni a ulteriori esperienze traumatiche.

Particolarmente discutibile, infine, è il cosiddetto schema "uno a uno" per il reinsediamento di rifugiati, esclusivamente siriani, dalla Turchia agli Stati membri dell'Unione, fino a un massimo di **72.000 persone**. Di fatto, tale schema subordina la possibilità che un rifugiato siriano arrivi in Europa in sicurezza al fatto che un altro siriano rischi la vita nel tentativo di raggiungere la Grecia (perdendo peraltro il diritto di accedere successivamente al programma di reinsediamento). Questa misura viene giustificata sulla base della necessità di salvare vite umane, ma di fatto può essere attuata soltan-



to mettendo a rischio l'incolumità dei rifugiati stessi. Esistono altre misure che consentono alle persone di arrivare a chiedere protezione in Europa in legalità e in sicurezza, che tutelano effettivamente la dignità e i diritti umani dei migranti forzati e a cui l'Unione Europea potrebbe ricorrere. Ma l'accordo UE-Turchia sembra andare in direzione del tutto opposta. Per giunta, le negoziazioni e la conclusione dell'accordo non hanno previsto la consultazione del Parlamento Europeo né dei Parlamenti nazionali. Al contrario, le rappresentanze democratiche del popolo europeo sono state deliberatamente escluse dal processo.

Per questa ragione, gli uffici del JRS in Europa hanno scritto una lettera ai parlamentari europei dei diversi Stati membri invitandoli a chiedere l'annullamento dell'accordo e di premere per la creazione di vie legali e sicure di accesso alla protezione. ●

Servir

MENSILE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE CENTRO ASTALLI PER L'ASSISTENZA AGLI IMMIGRATI

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore **p. Camillo Ripamonti sj**

Direttore responsabile **Vittoria Prisciandaro**

Redazione **Emanuela Limiti, Marco Morelli, Donatella Parisi, Chiara Peri, Maria José Rey-Merodio, Simona Tagliavini, Sara Tarantino**

Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione **Virare / Diotimagroup** Matera/Roma

Foto: **Francesca Napoli, Archivio JRS Internazionale**

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli
Stampa **3F Photopress** - Roma - Tel. 06.39724606

5 X 1000 PER IL CENTRO ASTALLI

PER DESTINARE AL CENTRO
ASTALLI IL 5X1000 CON
LA PROSSIMA DICHIARAZIONE
DEI REDDITI, INSERISCI
IL CODICE FISCALE

96112950587

CON LA TUA FIRMA NEL
RIQUADRO DELL'AREA
DEDICATA ALLE ONLUS

